

ho fatto appunto a nessuno, perchè qui non ci sono che deputati; se dovessi richiamare all'ordine un professore saprei farlo, e non avrei nessuna difficoltà. Dunque non è questo il caso.

L'Istituto di igiene sperimentale fu creato da me, come l'onorevole Bonghi ricorda, e lo fu secondo il decreto del 1881, ma io non potevo, come Mosè fece d'un tratto scaturir l'acqua dal sasso, far scaturire 16 Istituti sperimentali d'igiene.

Queste cose si fanno gradualmente, ed è detto così nel decreto stesso. Si fanno in ragione delle risorse finanziarie, si fanno in ragione delle persone anche, se si vuole, le quali hanno diritto più delle altre se meglio delle altre promettono negli studi.

Ma non è questa la questione: la questione è una sola: soltanto un mese fa io potevo cominciare i lavori, e non prima.

Or dunque l'onorevole Bonghi mi domanda: li avete voi cominciati? Io rispondo all'onorevole Bonghi, oggi soltanto le Società sono fuori finalmente dai locali che occupavano. Nè questi locali, l'onorevole Bonghi può affermare come purtroppo fece, li occupavano gratuitamente; si informi; il Demanio non è così facile a regalare; non appena seppe di locali concessi che furono fatte immediatamente le intimazioni perchè pagassero l'affitto.

Dunque vede che nemmeno da questo punto di vista regge la critica sua.

In tutte le mie cose io desidero di far presto, presto assai; desidero anzi di fare moltissimo in poco tempo. Sicchè, se l'onorevole Bonghi non ha altro che questo, io mi sento serenamente sicuro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Martini, relatore.** Io debbo ripetere all'onorevole Bonghi, che la Giunta generale del bilancio non crede che questa fosse sede opportuna per esaminare una tale questione, della quale, giova anche aggiungere, la Giunta generale del bilancio non ebbe nessuna comunicazione ufficiale; vale a dire nessun documento, alla questione stessa riferentesi, le fu trasmesso dalla Presidenza.

Nondimeno, poichè una lettera, a questo proposito, fu pubblicata in un giornale della capitale da uno de' nostri colleghi, uno dei membri della Commissione del bilancio fece sua la questione; ed allora per conciliare le due cose, per fare che questo servizio dei laboratori potesse incominciare, senza volersi addentrare nella questione (perchè, ripeto, la Giunta stimava che questa non fosse la sede della questione stessa) la Giunta generale del

bilancio fece tutto quello che poteva fare, vale a dire chiamò il ministro della pubblica istruzione nel suo seno, ed ebbe da lui la promessa più precisa che in un brevissimo termine le Società che occupavano i locali destinati per l'igiene sperimentale ne sarebbero uscite.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** E ne sono uscite!

**Martini, relatore.** Adesso l'onorevole ministro asserisce che ne sono uscite. La Giunta generale del bilancio non credeva di poter far altro; questo ho semplicemente da rispondere all'onorevole Bonghi.

**Presidente.** Pongo a partito lo stanziamento del capitolo 19 in lire 1,000,214 30.

*(È approvato e lo sono pure senza discussione i seguenti fino al 23 inclusivamente.)*

Capitolo 20. Posti gratuiti ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari. Assegni, sussidi e remunerazioni lire 99,793 12.

*Spese per istituti e corpi scientifici e letterari.* — Capitolo 21. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse), lire 60,426 84.

Capitolo 22. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni ad accademie e società di scienze, lettere ed arti, alle deputazioni ed alle Società di storia patria, lire 116,310 50.

Capitolo 23. Biblioteche nazionali ed universitarie - Personale (Spese fisse), lire 289,587 31.

Capitolo 24. Biblioteche nazionali ed universitarie - Spese di manutenzione e di conservazione, acquisto e legatura di libri, giornali ed opere periodiche; sussidi ed assegni straordinari; spese di ufficio, di combustibile e d'illuminazione; provvista di scaffali ed altri mobili, lire 201,392.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti.** Non chiedo che un semplice schiarimento.

Corre voce nella stampa e nel pubblico, e con una certa insistenza, che sia stato firmato un decreto riguardante una biblioteca che per varie ragioni interessa assai agli studi storici. Questo decreto, da quanto si dice, consisterebbe di due disposizioni.

Colla prima, la cura, l'incremento e la custodia di questa biblioteca (avverto che non conosco i termini precisi del decreto) verrebbero affidati alla Società di storia patria; colla seconda disposizione di questo decreto il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di nominare un consegnatario contabile della biblioteca stessa. Io, ripeto,